



Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Catanzaro

Il Procuratore Generale

Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2024 - Intervento del Procuratore Generale

Signore e Signori,

un rispettoso saluto al Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, garante dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura e di ogni singolo Magistrato.

Saluto, con stima ed amicizia, S.E. il Presidente della Corte d'Appello f.f., dottoressa Gabriella Reillo, alla quale mi lega un quotidiano rapporto di proficua collaborazione.

Al Consigliere Laganà che oggi qui rappresenta il Consiglio Superiore della Magistratura, un cordiale, sentito ed affettuoso saluto della Magistratura Requirente di tutto il Distretto di Catanzaro.

Saluto, poi, il rappresentante del Ministero della Giustizia, dr. Massimo Parisi, Direttore Generale del Personale del D.A.P.

Un affettuoso saluto ai Colleghi Magistrati di questo Distretto, Giudicanti e Requirenti, che indossano quotidianamente con onore la Toga nella assoluta convinzione che adempiere al dovere di giustizia e verità contribuisce a rendere una democrazia migliore.

Sento il dovere di ringraziare tutti i Procuratori della Repubblica e i Sostituti Procuratori del Distretto per il senso del dovere che ho avuto modo di apprezzare in questo anno e per l'impegno non comune che quotidianamente - tra mille difficoltà, enormi carenze, innumerevoli criticità - profondono in silenzio, con ammirevole abnegazione, nell'espletamento dei sempre più difficili e complessi compiti che la Legge impone. Quasi una missione impossibile.

Un saluto affettuoso ai Colleghi della Procura Generale, anche quelli, assai più giovani, ma qualificati, delle Procure del Distretto, spesso applicati a Questo Ufficio per far fronte alle improvvise, complesse emergenze organizzative, derivanti da un organico insufficiente e inadeguato ai fenomeni criminali della Calabria. Và a loro riconosciuto il merito non solo di esporsi in prima persona, ma anche di essere pervenuti a risultati a dir poco apprezzabili, che meritano un pubblico riconoscimento.

Un particolare ringraziamento a tutta la Procura della Repubblica di Catanzaro, al Procuratore, agli Aggiunti e soprattutto ai più giovani ma non meno valenti colleghi di quell'Ufficio che, dando prova di entusiasmo professionale e senso del dovere istituzionale, hanno prestato consenso, ed in più di una occasione lo hanno richiesto esplicitamente, alla

applicazione in secondo grado per sostenere l'accusa in Appello in delicati e complessi procedimenti di criminalità organizzata da essi curati in primo grado, anche in co-assegnazione con Magistrati di questo Generale Ufficio, per rendere sempre più sollecita ed efficiente la risposta giudiziaria del Distretto nel suo complesso.

Saluto tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose, oggi intervenute a questa cerimonia.

Un doveroso, cordiale e sentito saluto all'Avvocatura tutta, ai rappresentanti dei Consigli degli Ordini (Distrettuale e Circondariali) ed alle Camere Penali, Civili e Minorili che, nel rispetto dei rispettivi ruoli e compiti, hanno collaborato, condividendo l'impegno organizzativo assai complesso, con i Dirigenti degli Uffici Giudiziari del Distretto per avviare ed attivare utili percorsi protocollari anche, e non solo, per la difficile gestione delle attività giudiziarie, nel tentativo, difficilissimo, di coniugare le prioritarie esigenze di efficienza della funzione giudiziaria con le esigenze e la tutela dei diritti: la tutela delle garanzie delle persone offese, degli indagati e degli imputati.

Riassumo, di seguito, per estrema sintesi, le informazioni già rese al Procuratore Generale della Cassazione in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario 2024, fornite dai Procuratori del Distretto e dall'Ufficio che ho il privilegio di rappresentare, sui temi ritenuti rilevanti dal Supremo Ufficio Requirente:

1) Le iscrizioni e le definizioni.

Dalle risposte di tutti i Procuratori del Distretto emerge un costante, adeguato e soddisfacente incremento dell'informatizzazione degli Uffici e delle attività procedurali. Presso tutti gli Uffici requirenti del Distretto risultano adeguatamente in uso gli applicativi informatici dedicati: NDR, SICP, SIES, SIRIS, SCRIPT@, consolle del magistrato, GIADA, GECO, SICID, PDP, SNT, SIAMM, SIT-MP ecc.; il TIAP è in fase di forte implementazione presso tutti gli Uffici di 1° grado e attualmente in fase di avanzata elaborazione presso gli Uffici di 2° grado (Procura Generale e Corte di Appello). Tutto ciò ha reso possibile un maggior e più puntuale controllo sui tempi delle iscrizioni e dei termini per le indagini, che attualmente sono assai celeri. Il tasso di definizione (smaltimento) appare congruo, con riduzione, in molti Uffici, del numero dei procedimenti pendenti.

2) Le specifiche caratteristiche della criminalità nel relativo territorio.

Preliminarmente, appare doveroso segnalare come, anche per quest'anno il dato più allarmante è rappresentato, ancora una volta, dai numeri progressivamente in aumento dei delitti di criminalità organizzata di stampo *'ndranghetistico*, sia nella forma associativa (art. 416-bis c.p. – art. 74 DPR 309/1990) che in quella estrinsecantesi nei delitti aggravati dal metodo mafioso, con un aumento del coinvolgimento dei minori nelle attività criminali di tale

matrice. In quest'ultimo caso, riferisce il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni, risulta in costante aumento anche il collegato numero dei procedimenti civili minorili a tutela dei minori comunque coinvolti nei fenomeni di criminalità organizzata di tipo "familiare", con un progressivo incremento anche di procedimenti civili a tutela dei minori figli di collaboratori di giustizia, anche questi ultimi, nel periodo di riferimento, in costante, progressivo aumento.

Si segnalano in aumento anche i delitti di estorsione e di usura, fenomenologia criminale fortemente legata alle caratteristiche del territorio calabrese e spesso collegata, anche se indirettamente, al controllo mafioso dello stesso.

In costante aumento sono anche i reati relativi alla illecita detenzione e/o spaccio di sostanze stupefacenti (anche nella forma più grave del traffico internazionale), fenomenologia criminale, anche questa, spesso collegata al più generale controllo mafioso del territorio, con costante, progressivo ed allarmante aumento del coinvolgimento di soggetti minori di età.

Significativo e costante appare il contrasto ai reati urbanistici ed ambientali, così come quello ai reati da "codice rosso", quelli informatici e collegati al *web*, i reati di violenza alla persona (omicidi, tentati omicidi, lesioni, rapine aggravate), i reati economico-finanziari, i reati contro la P.A..

Per il circondario di Crotone significativo risulta il dato criminogeno, in forte aumento, legato al fenomeno dell'immigrazione clandestina, declinato in tutte le sue tipologie illecite.

3) Le iniziative assunte a tutela dei soggetti maggiormente esposti.

Alcuni Procuratori del Distretto (Catanzaro, Cosenza, Lamezia Terme, Paola) riferiscono di un aumento dei casi denunciati di violenza di genere o in materia di reati da "codice rosso"; pochi i casi di femminicidio; tutti i Procuratori del Distretto hanno adottato: a) protocolli antiviolenza con Enti territoriali di riferimento (ASP, Prefetture, Servizi Sociali); b) protocolli investigativi con mirate Direttive di servizio alla Polizia Giudiziaria; c) protocolli organizzativi all'interno dei loro Uffici attraverso la creazione (quasi tutti) di gruppi specializzati di magistrati. In tutte le Procure del Distretto sono state apportate modifiche dei Progetti Organizzativi per adeguarli alle novelle indicazioni normative di settore. In alcuni Tribunali sono state create "aule protette" per l'audizione protetta e specializzata di minori o di soggetti deboli vittime di reati da "codice rosso". Si segnala la stipula di un protocollo, voluto e coordinato dalla Procura Generale, operante sin dal 2018, tra i Procuratori circondariali, la Procura Distrettuale e la Procura per I Minorenni, in ordine alle modalità di coordinamento, intervento e comunicazione in caso di concorso nei reati oggetto di rispettiva trattazione di indagati maggiorenni e minorenni, in caso di provvedimenti civili a tutela di soggetti che risultino inseriti in contesti familiari abusanti e/o maltrattanti e che risultino vittime di violenza domestica diretta e/o assistita, in caso di provvedimenti civili nei confronti di minori che comunque si trovino a vivere situazioni di accertato pregiudizio e per la circolarità delle informazioni e il necessario coordinamento investigativo; ampio

ricorso alla CTU.; Numerose sono le misure cautelari personali adottate in come da dati statistici allegati.

4) Le indagini su eventuali fatti gravi verificatisi nell'anno in corso, specificando le figure di reato emerse, lo stato dei procedimenti, l'adozione di misure cautelari, personali e reali e gli aspetti problematici riscontrati.

Sul punto di segnalano le indicazioni fornite dagli Uffici requirenti del Distretto e puntualmente descritte sub paragrafo 2) alle quali (ed ai collegati dati statistici allegati) si rinvia, evidenziando come le specifiche e peculiari caratteristiche criminali del territorio di riferimento corrispondano puntualmente anche ai fenomeni criminali più gravi ed allarmanti incidenti sullo stesso. In proposito tutti i Procuratori del Distretto comunicano (come da dati statistici allegati a cui si rinvia) la puntuale messa in campo di efficaci misure di contrasto (misure cautelari personali e reali, misure di prevenzione personale e patrimoniale, misure civili minorili).

Per ciò che concerne il contesto più significativo di riferimento (reati di criminalità organizzata) l'Ufficio della D.D.A. della Procura Distrettuale di Catanzaro segnala, a mero titolo esemplificativo ed elencativo, i procedimenti "Dusty", "Assocompari", "Rinascita-Scott 2", "Olimpo", "Maestrale-Carthago" (relativi al circondario di Vibo Valentia), "Svevia" (circondario di Lamezia Terme) ed altri numerosi e complessi procedimenti (tutti numericamente indicati nelle relazioni allegate) afferenti i circondari di Catanzaro, Cosenza, Paola, Castrovillari e Crotone, riguardanti molte centinaia di indagati e/o imputati, con adozione di plurime misure cautelari personali e reali.

Per la Procura Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Catanzaro le segnalazioni statistiche più allarmanti riguardano i reati di criminalità organizzata sempre più diffusi ed in aumento sull'intero territorio di riferimento (per reati ex art. 416 bis c.p. nr. 83 a mod. 21 e nr. 8 a mod. 44, reati relativi a stupefacenti nr. 65 per il reato di cui all'art. 74 DPR 309/1990, reati contro la P.A. nr. 61, reati delle c.d. "fasce deboli" o da "Codice rosso" e quindi nr. 191 complessivamente considerati, reati informatici nr. 760, con un raddoppio dei numeri, reati di estorsione aggravati dal metodo mafioso nr. 107, omicidi aggravati dal metodo mafioso nr. 3).

Numerose le misure cautelari, sia personali che reali, richieste ed adottate in relazione alle dette ipotesi di reato.

5) Il ricorso allo strumento delle intercettazioni e gli eventuali profili di criticità al riguardo.

Dalle risposte dei Procuratori del Distretto emerge la diffusa consapevolezza della complessità, delicatezza ed importanza delle attribuzioni e responsabilità del Procuratore della Repubblica e degli Uffici di Procura in tema di intercettazioni che ha determinato la necessità di Adozione di Linee Guida e Direttive di Servizio per regolamentare e ottimizzare la materia in misura corrispondente alle recenti modifiche sia sul piano normativo, che su quello organizzativo/regolamentare.

Allo stato non si segnalano particolari problematiche applicative (grazie anche all'encomiabile sforzo organizzativo dei Procuratori del Distretto), se non le criticità tecniche, comuni a molti uffici giudiziari, emerse in fase di verifica del funzionamento del sistema di riversamento dei risultati delle operazioni di intercettazione (*files* audio e/o audio-video) nell'archivio digitale riservato, ossia nel *server* ministeriale installato presso i locali delle Procure.

Da segnalare, sul punto, attesa la mancanza di sale ascolto negli Uffici Giudiziari Minorili e di Procura Generale, la predisposizione di protocolli operativi tra questi Uffici Giudiziari e la Procura Distrettuale di Catanzaro e le Procure Circondariali del Distretto (Protocolli già trasmessi per opportuna conoscenza a Codesta Procura Generale).

Nessuna problematica specifica viene riferita in merito agli accessi di altri uffici giudiziari o della DNAA.

6) aspetti problematici nell'applicazione della Circolare del CSM sulla organizzazione degli uffici di Procura.

I Procuratori del Distretto hanno comunicato l'assenza di criticità, ottemperando puntualmente alle direttive consiliari.

7) attività svolte nei distretti in attuazione dell'art. 6 d.lgs. 106/2006.

Nel periodo di riferimento è stata da Questo Generale Ufficio costantemente monitorata l'applicazione della normativa di cui al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 188, sin dalla sua introduzione, con costante interlocuzione di tutti i Procuratori del Distretto, i quali si sono immediatamente adeguati alla nuova normativa, segnalando l'assenza di criticità e la pronta applicazione delle nuove regole di condotta in materia, tanto in seguito alle indicazioni che lo scrivente ha diramato all'esito di riunioni di coordinamento e protocollari sul tema. Si sono svolte riunioni con i Procuratori del Distretto ed avviate continue interlocuzioni con gli stessi, riguardo alle novità ed alle collegate molteplici criticità relative all'entrata in vigore della Riforma "Cartabia", in particolare quelle relative al settore penal-processuale, ed ancor di più quelle relative ai complessi temi delle iscrizioni, durata delle indagini, deposito degli atti, rapporti tra Procure della Repubblica e Procura Generale, regolamentazioni delle comunicazioni tra gli stessi Uffici e implementazione delle piattaforme digitali di comunicazione dati tra gli Uffici. Di tutto questo dibattito e delle considerazioni emerse è stato costantemente informato Codesto Superiore Ufficio. Puntuale appare il costante controllo dei Procuratori sul rispetto del termine da "codice rosso" introdotto dalla Legge 69/2019 e succ. mod. (legge 134/2021); risultano, inoltre, già emanate Direttive dei Procuratori della Repubblica, con contestuali aggiornamenti dei rispettivi Progetti Organizzativi, per la realizzazione delle finalità della Novella e per le successive interlocuzioni con il Procuratore Generale, ex art. 6 d.lgs. 106/2006, attività, queste, di recente ulteriormente disciplinate dalla Novella di cui alla legge 122/2023. In tal senso sono state già impartite da Questo Ufficio direttive a tutti i Procuratori della Repubblica del Distretto per garantire il puntuale

rispetto della normativa di riferimento, il costante monitoraggio dei dati e la regolamentazione della necessaria interlocuzione trimestrale con la Procura Generale.

8) Impatto sugli Uffici Requirenti di primo grado e sulle Procure Generali dell'entrata in vigore della riforma Cartabia, con specifico riferimento: ai profili procedurali e organizzativi; ai rapporti con gli uffici giudicanti – dando conto del seguito agli “Orientamenti in tema di applicazione del d.lgs. n. 150/2022: iscrizione delle notizie di reato; conclusione delle indagini preliminari; avocazione e controlli da parte del giudice”, diffusi in data 19 gennaio 2023 -, anche con riguardo alle ricadute dell'ufficio per il processo ed all'impatto della disposizione dell'art. 344-bis c.p.p...

Non vi sono, allo stato, per quanto attiene alla parte della Riforma entrata in vigore particolari criticità sulla strutture organizzative degli Uffici Requirenti, che si sono adeguati alle innovazioni sostanziali e processuali immediatamente operative. Diversamente, quanto alla applicazione c.d. “differita” di alcune delle norme richiamate in premessa solo per i procedimenti iscritti dopo il 30 dicembre 2022, è, comunque, da sottolineare (in linea con quanto già emerso in sede di confronto, ex art. 6 d.lgs. 106/2006, tra i Procuratori Generali ed il Procuratore Generale della Cassazione in data 14 novembre 2022, e ribadito dallo stesso ufficio della Procura Generale della Cassazione con il documento “*Orientamenti in tema di applicazione del d.lgs. n. 150/2022...*” del 19 gennaio 2023), il permanere delle gravi criticità. Queste sono state tutte già segnalate e poi fatte proprie anche dal Supremo Ufficio Requirente, che, al fine di consentire una più snella, efficace, possibile e reale praticabilità, ha segnalato al Legislatore la necessità di urgenti correttivi; tanto sia in termini di modifiche normative (peraltro già suggerite negli incontri e nei documenti sopra richiamati) sia di indefettibili interventi Ministeriali sugli indispensabili applicativi informatici serventi la concreta azionabilità della Riforma, interventi sinora del tutto assenti, ovvero assolutamente carenti e gravati da plurime e macroscopiche criticità. Per ciò che concerne il nuovo istituto dell'improcedibilità (art.344-bis c.p.p.) ad oggi non si registrano criticità, anche in ragione del “ sostanziale differimento temporale” conseguente alla sua concreta applicazione che riguarda i reati commessi dopo il 1/1/2020 (art. 2, comma 3, Legge 134/2021) e la previsione della c.d. regola di salvaguardia per la prima applicazione della norma, per gli appelli proposti entro il 31/12/2024, laddove i termini risultano essere di 3 anni per il giudizio di appello ed 1 anno e 6 mesi per il giudizio di Cassazione (art. 2, comma 5, Legge 134/2021). In ogni caso, da interlocuzioni con la locale Corte di Appello emerge che la stessa Corte sta predisponendo le prossime calendarizzazioni dei processi, ricadenti nella previsione della Novella, in modo tale da garantire la prioritaria definizione dei procedimenti sottoposti in astratto alla nuova “tagliola” temporale della Riforma. Riforma che, come da più tempo invocato da tutti i protagonisti del processo penale, si auspica temperata da interventi normativi correttivi. Per ciò che concerne, invece, l'attivazione dell'U.P.P. – a riguardo si

ribadiscono le notazioni critiche più volte oggetto di discussione in sede di conferenza dei Procuratori Generali e veicolate al Procuratore Generale della valgono le considerazioni già in precedenza espresse, ovvero che tutti i Procuratori del Distretto non riferiscono, al riguardo, particolari commenti; alcuni, tuttavia, pur constatando criticamente il mancato e diretto coinvolgimento degli Uffici di Procura non interessati direttamente dalla Riforma, riferiscono, comunque, di una ricaduta positiva, per riflesso, sulle attività e la tempistica del lavoro giudiziario complessivamente considerato nel circondario di riferimento. Da ultimo, debbono segnalarsi le gravissime criticità, che rischiano di paralizzare le attività procedurali delle investigazioni delle Procure della Repubblica con gravissime ricadute sui tempi della risposta giudiziaria, ricollegabili alla recentissima introduzione della Piattaforma Informatica APP per la gestione digitalizzata delle attività degli Uffici di Procura. Infatti, da parte di tutte le Procure sono state segnalate a questo Generale Ufficio (al fine di veicolarle ai Superiori Uffici Ministeriali e della Cassazione), plurime criticità e numerose segnalazioni di gravi disfunzioni e carenze del nuovo sistema informatizzato che rischia di determinare paralisi di attività, arretrato e stasi delle tempistiche del procedimento e delle funzioni connesse. Forse sarebbe stato meglio procedere con progressione e quindi digitalizzare prima il processo e, perfezionato ciò procedere alla digitalizzazione della fase delle indagini.

9) Attuazione della disciplina in materia di tutela degli interessi finanziari U.E. e rapporti con il Procuratore Europeo, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, la trattazione dei procedimenti ed i rapporti con la Polizia Giudiziaria.

In merito non si sono rilevate criticità di rilievo. La sede distrettuale di Catanzaro, per la quale erano inizialmente previsti due P.E.D., non è stata mai coperta e, dopo un iniziale riferimento ai P.E.D. di Palermo, ad oggi, all'esito della soppressione della sede P.E.D. di Catanzaro, la stessa fa riferimento alla sede di Roma. Tuttavia i Procuratori del Distretto e lo stesso Ufficio di Procura Generale, hanno sin da subito modificato, adeguandoli, i loro Progetti Organizzativi in funzione di questa innovazione normativa, introducendo modifiche di adeguamento e di coordinamento con i P.E.D. e con la Procura Europea. Alcuni Procuratori del Distretto riferiscono, anche, di aver individuato, con modifica del Progetto Organizzativo, un magistrato di riferimento per il coordinamento con i P.E.D. (ad es. le Procure di Cosenza e di Vibo Valentia). Alcuni Procuratori hanno anche adottato mirate Direttive di servizio alla Polizia Giudiziaria.

10) Reati in materia di violenza di genere, con particolare riferimento alla commissione di femminecidi, dando conto degli aspetti organizzativi degli uffici, della conclusione di protocolli con altre istituzioni, delle problematiche emerse nell'attuazione della disciplina di cui alla Legge 69/2019, del numero e dell'esito dei procedimenti, incluse le misure cautelari adottate, dando conto del seguito degli Orientamenti in materia di

violenza di genere diffusi in data 3 maggio 2023, anche con riferimento alle indicazioni ivi contenute in relazione ai rapporti con gli uffici giudicanti, civili e penali. Indicando altresì i casi di applicazione delle modifiche di cui alla Legge 122/2023 e le eventuali iniziative assunte in tema di valutazione del rischio nei reati di violenza di genere.

Alcuni Procuratori del Distretto (Catanzaro, Cosenza, Lamezia Terme, Paola) riferiscono di un aumento dei casi denunciati di violenza di genere o in materia di reati da “codice rosso”; sono, invece, pochi i casi di femminicidio. Tutti i Procuratori del Distretto – anche all’esito di numerose riunioni di coordinamento in Procura Generale - hanno adottato: a) protocolli antiviolenza con Enti territoriali di riferimento (ASP, Prefetture, Servizi Sociali); b) protocolli investigativi con mirate Direttive di servizio alla Polizia Giudiziaria e c) protocolli organizzativi all’interno dei loro Uffici attraverso la creazione di gruppi specializzati di Magistrati. Tutti i Progetti Organizzativi degli Uffici Requirenti del Distretto sono stati modificati per adeguarli alle indicazioni normative di settore. In alcuni Tribunali sono state create “aule protette” per l’audizione (protetta e specializzata) dei minori o dei soggetti deboli vittime di reati da “codice rosso”. Peraltro è operante un protocollo, voluto e coordinato dalla Procura Generale, tra i Procuratori circondariali, la Procura Distrettuale e la Procura per i Minorenni, in ordine alle modalità di coordinamento, intervento e comunicazione in caso di concorso nei reati oggetto di rispettiva trattazione di indagati maggiorenni e minorenni, in caso di provvedimenti civili a tutela di soggetti che risultino inseriti in contesti familiari abusanti e/o maltrattanti e che risultino vittime di violenza domestica diretta e/o assistita, in caso di provvedimenti civili nei confronti di minori che comunque si trovino a vivere situazioni di accertato pregiudizio e per la circolarità delle informazioni e il necessario coordinamento investigativo; ampio ricorso alla CTU.. Sono numerose le misure cautelari personali adottate in relazione alla tipologia e gravità delle condotte illecite contestate (cfr. dati statistici allegati). Immediate, poi, sono state le ulteriori attività di integrazione e di adeguamento dei Progetti Organizzativi degli Uffici di Procura del Distretto, tanto per dare immediata applicazione alle nuove disposizioni in materia (L. 122/2023). Da segnalare che, a seguito delle ancor più recenti, rafforzative Riforme riguardanti i reati (e le connesse attività investigative) da “codice rosso”, *ex Lege* 168 del 2023, si sono ulteriormente implementate le necessarie integrazioni dei Progetti Organizzativi degli Uffici di Procura e le attività di coordinamento tra gli stessi e la Procura Generale, estrinsecantesi in numerose riunioni di coordinamento e l’adozione di Protocolli investigativi comuni per l’intero Distretto Giudiziario, con indicazione di coerenti ed uniformi direttive da impartire alla Polizia Giudiziaria, nonchè la creazione di comuni e condivisi *format* ricognitivi ed informativi (introdotti dalle citate Novelle) per consentire un costante e mirato monitoraggio con successivo flusso dei dati conoscitivi di interesse da parte di tutti i protagonisti istituzionali (Procuratori della Repubblica, Procuratore Generale c/o la Corte di Appello, Procuratore Generale c/o la Corte di Cassazione).

11) Reati concernenti gli infortuni sul lavoro e corrispondenti illeciti, ivi compresi le lesioni e i decessi per tale causa, esplicitando le modalità organizzative adottate dagli uffici per il contrasto di tale fenomeno, ivi compresa l'adozione di eventuali buone prassi e protocolli operativi, il numero e l'esito dei relativi procedimenti.

In tutte le Procure del Distretto vi sono gruppi specializzati di Magistrati per la trattazione dei reati in parola, sono inoltre da tempo operativi protocolli investigativi con mirate Direttive alla Polizia Giudiziaria. Si segnala tuttavia la scarsa incidenza del fenomeno nei territori di Questo Distretto.

12) Reati in materia ambientale e corrispondenti illeciti, dando conto degli aspetti statistici, delle problematiche interpretative, investigative e procedurali relative alle varie tipologie di illeciti, nonché riferendo: se siano dettate negli uffici di Procura disposizioni organizzative con riguardo alla istituzione di gruppi di lavoro per la materia ambientale; se siano dettate linee guida o previsti protocolli per la esecuzione di indagini in materia ambientale da parte della polizia giudiziaria; se siano previsti criteri nella scelta della polizia giudiziaria delegata; se presso le sezioni di polizia giudiziaria operanti negli uffici di Procura siano previsti nuclei di p.g. specializzati nella materia ambientale; se siano stati conclusi protocolli con altre istituzioni ed in particolare con le locali Agenzie ambientali; quali sono i criteri e le indicazioni per la nomina dei consulenti del pubblico ministero. Indicando, inoltre, rispetto al numero complessivo dei reati ambientali, l'incidenza della causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto di cui all'art. 131-bis c.p. e dell'estinzione delle contravvenzioni ambientali ai sensi della parte VI-bis del d.lgs. 152/2006 sulla definizione dei procedimenti.

Dalle informazioni pervenute dai Procuratori della Repubblica del Distretto, integrate con quelle già rassegnate in precedenza in occasioni di pregresse inaugurazioni dell'anno giudiziario ovvero pregresse informazioni rese ex art. 6 D.lgs. 106/2006, si evince quanto segue:

Risulta osservato il disposto dell'art.118 bis - Disp. Attuaz. c.p.p. al fine del coordinamento delle indagini e in riferimento alle previste informative, con specifico riferimento alla sopra menzionata fattispecie criminosa, nonché a quelle concernenti i delitti di cui agli artt. 452 bis, 452 quater, 452 sexies e 452 octies C. P.. Risulta, inoltre, osservato l'obbligo previsto dall'art. 129 – Disp. Attuaz. c.p.p. (come novellato), dell'informazione al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Calabria, nonché, eventualmente, al Ministero della Salute o a quello delle Politiche Agricole, allorché si esercita l'azione penale per i reati previsti dal codice penale o da leggi speciali comportanti un pericolo o un pregiudizio per l'ambiente.

Presso alcune Procure del Distretto risultano avviate indagini sulle fattispecie delittuose di cui alla legge 68/2015.

Sono stati individuati i Magistrati referenti per la materia ambientale di tutte le Procure del Distretto (progetti organizzativi); Questo Ufficio ha inoltre nominato (e confermato alla scadenza) il proprio referente ambientale, individuato nella persona del dr. Di Maio.

La materia ambientale è stata oggetto di specifica trattazione nel corso di riunioni tenutesi presso questo Generale Ufficio con i Procuratori del Distretto, evidenziandosi il puntuale rispetto degli obblighi informativi, il coordinamento delle indagini e la circolarità delle relative informazioni.

Alcuni Uffici di Procura (Vibo Valentia, Castrovillari, Catanzaro) riferiscono di Protocolli operativi (di indagine) e/o comunque dell'adozione di Direttive alla Polizia Giudiziaria in materia, al fine di ottimizzare lo svolgimento dei necessari accertamenti, lo sviluppo investigativo degli stessi e l'utile approdo a fini processuali. In particolare, segnalano l'utilizzo di Polizia Giudiziaria "dedicata" e "specializzata", nella specie Guardia Costiera, Polizia Locale, Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto, Sezione Navale della Guardia di Finanza, ARPACAL, (per l'Ufficio di Vibo Valentia redazione di un protocollo operativo con la Stazione zoologica Anton Dohrn), NISA, Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri. Dai progetti organizzativi delle Procure del Distretto risultano i protocolli, le intese e gli accordi conclusi dalle Procure del Distretto con le istituzioni esterne, i documenti organizzativi e le direttive alla polizia giudiziaria in materia ambientale.

Molti Uffici di Procura, quelli di più grandi o medie dimensioni, segnalano la costituzione di gruppi di lavoro specializzato di Magistrati addetti al settore "Ambiente", nonché il ricorso in materia alla C.T.U..

Si evidenzia, infine, che presso le Sezioni di Polizia Giudiziaria delle Procure della Repubblica di Catanzaro, Cosenza, Castrovillari, Paola e Vibo Valentia risultano costituiti specifici nuclei "ambiente".

Scarsa risulta l'incidenza della causa di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto (art. 131-bis c.p.) pari al 4/5% del totale dei procedimenti (dati di Catanzaro e Castrovillari) mentre per l'Ufficio di Castrovillari alta è la percentuale di estinzione delle contravvenzioni in materia ambientale ai sensi della parte VI-bis del d.lgs. 152/2006, assai bassa per l'Ufficio di Catanzaro.

13) Procedimenti in materia di occupazioni arbitrarie di immobili, pubblici e privati, ed eventuali aspetti problematici.

La Procura Distrettuale di Catanzaro riferisce di numerosi procedimenti con riferimento a plurime occupazioni arbitrarie di alloggi ATERP, con richiesta di sequestri preventivi. Segnala il coinvolgimento della locale Prefettura per affrontare le criticità conseguenti alla fase esecutiva dei provvedimenti di sequestro in ragione della presenza di soggetti in particolari condizione di fragilità. Gli altri Uffici del Distretto non segnalano in merito particolari criticità.

14) Attività di contrasto agli illeciti relativi ai finanziamenti concessi per l'emergenza pandemica ed alle frodi sui crediti d'imposta in materia

edilizia ed energetica, indicando eventuali aspetti problematici interpretativi ed operativi.

I Procuratori del Distretto riferiscono della creazione di gruppi specializzati di lavoro, con specifiche direttive alla Polizia Giudiziaria, in particolare alla G.d.F., attraverso l'adozione (Procura di Cosenza) di Protocolli con la P.A. e l'I.N.P.S.; risultano, tuttavia, pochi procedimenti con corrispondenti sequestri di denaro.

15) Attività del pubblico ministero nel settore civile, compresa la materia fallimentare (dando conto, in tal caso, dell'applicazione dell'art. 38 del d.lgs. 14/2019 nelle sue varie previsioni).

I Procuratori del Distretto non riferiscono in materia la presenza di particolari criticità. Segnalano l'applicazione dell'art. 38 del d.lgs. 14/2019 nei casi in cui lo stesso si è reso necessario (ad es. l'Ufficio di Procura di Vibo Valentia).

16) Impatto della Riforma del Processo Penale sull'attività e l'organizzazione sugli Uffici del pubblico ministero, con l'indicazione degli aspetti ritenuti problematici e di ogni elemento utile per contribuire alla migliore attuazione della delega.

I Procuratori del Distretto, all'esito di riflessioni comuni e riunioni di coordinamento con l'Ufficio di Procura Generale, segnalano criticità derivanti dall'imponente impatto della Riforma Cartabia in relazione alla tempistica delle iscrizioni e la durata delle indagini preliminari, nonché ai nuovi e complessi rapporti tra gli Uffici Giudiziari Requiranti di primo grado e la Procura Generale, tanto sia in tema di Avocazione che di un più stringente e serrato controllo gerarchico sulla disciplina delle iscrizioni e della tempistica delle indagini. La complessità dei nuovi adempimenti e la stringente periodicità degli stessi, necessita, per poter adeguatamente funzionare, di importanti implementazioni e dotazioni informatiche (programmi di gestione e *hardware* adeguati), nonché di decisive e non più rinviabili implementazioni degli organici della Magistratura e del Personale Amministrativo nel Distretto di Catanzaro. Analoghe gravi preoccupazioni provengono dagli Uffici Giudiziari Giudicanti soprattutto negli Uffici Giudiziari di piccole e medie dimensioni, laddove la previsione di plurimi subprocedimenti giurisdizionali incidentali (controllo giurisdizionale sulla legittimità delle perquisizioni negative, sulla tempistica delle iscrizioni, sull'obbligo di deposito degli atti di indagine alla scadenza dei termini delle stesse, l'udienza-filtro per i procedimenti a citazione diretta) rischia di paralizzare l'attività giudiziaria determinando piuttosto un rallentamento dei tempi della giustizia (dunque, con una eterogenesi dei fini rispetto agli obiettivi dichiarati del PNRR), oltre che moltiplicare pericolosamente le fattispecie di incompatibilità dei Giudici, rischio drammatico nelle realtà giudiziarie di piccole e medie dimensioni, di cui è composto il Distretto.

Avendo esaurito i punti indicati come rilevanti dalla Procura Generale presso la Suprema Corte di Cassazione mi sia consentita qualche breve considerazione.

Tralascio i dati e non esalto la produttività del Distretto, pagata con un prezzo amaro: la salute ed il sacrificio personale dei Magistrati onesti e laboriosi che, nonostante le carenze di Organico, il frenetico e costante *turn-over* dei Colleghi, la frammentazione delle Sedi, la distanza tra esse, il ridicolo organico Sezioni di Polizia Giudiziaria - peraltro carente e non adeguato numericamente alle dotazioni previste per legge – hanno sacrificato se stessi ed i loro affetti per cercare di dare una risposta di legalità alle esigenze di questa splendida Terra, amata, ma spesso dimenticata, abbandonata e diffamata.

L'amministrazione della Giustizia in Calabria, forse più che altrove, è ostacolata da difficoltà e criticità di ogni genere; i Magistrati laboriosi e onesti rappresentano il difficilissimo ruolo di garanti quotidiani della legalità, questo in un territorio particolarmente vasto e complesso, dove, si registrano forti ed allarmanti criticità, disfunzioni di tipo sociale, economico, politico, che si intersecano e sovente concorrono, pericolosamente, con crescenti e pervasivi fenomeni di malaffare da parte di "associazioni coperte", poteri devianti, criminalità organizzata e non. Tutto ciò in danno dei Cittadini Calabresi, delle Istituzioni, della Giustizia e dello Stato.

La conflittualità Politica, la insana sovrapproduzione normativa, la complessità della stessa, la eccessiva burocratizzazione hanno "scaricato" sulla giurisdizione una serie di problematiche difficilmente risolvibili, questo con elevata sovraesposizione e indebita supplenza della Magistratura, anch'essa purtroppo non sempre estranea a logiche corporative, illeciti ed errori.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha previsto fondi solo per il settore Giudicante, non per quello Requirente, parte necessaria ed indispensabile del giusto processo. Qualcosa andava assolutamente fatto per rimediare a tale "significativa" allarmante dimenticanza e non lo è stato. Se si richiede una "risposta giudiziaria" a dir poco imponente senza sostenere chi la deve dare questa è irrealizzabile.

In tale contesto è dunque indispensabile una costante e quotidiana attività consiliare di vicinanza e di supporto ai Colleghi, attraverso una pronta ed adeguata risposta alle mille difficoltà, alle innumerevoli criticità, alle oggettive disfunzioni operative degli Uffici Giudiziari del Distretto, dunque ribadisco, con forza e caparbia, le poche ma imprescindibili richieste già avanzate da ben due anni ma ancora "in attesa di accoglimento".

1) Al Consiglio Superiore della Magistratura la sollecita nomina dei Direttivi e dei Semidirettivi; la costante, solerte e adeguata copertura degli organici degli Uffici Giudiziari del Distretto, caratterizzati da un permanente e

gravosissimo fenomeno di *turn-over*, magari anche attraverso il sapiente utilizzo degli incentivi per le sedi più disagiate o critiche.

2) Al Ministero della Giustizia di sanare le insufficienze degli organici del Personale Amministrativo (imprescindibile ausilio ad un corretto ed efficiente esercizio della giurisdizione) e delle quasi “inesistenti” Sezioni di Polizia Giudiziaria; di proseguire nella già avviata costruzione di piattaforme di lavoro informatico/digitali utili, moderne, funzionanti, aggiornate e adeguate alle esigenze cui sono preposte, formando adeguatamente chi le deve utilizzare; infine, ma assai rilevante, una convinta e decisa rivisitazione delle Sedi giudiziarie e delle piante organiche di molti Uffici Giudiziari, sottodimensionate rispetto agli effettivi carichi di lavoro.

Le ridotte dimensioni di alcuni Uffici Giudiziari in Calabria, le insufficienti piante organiche, cui si aggiungono le vacanze ed il costante, ripetitivo *turn-over* dei Magistrati addetti, rappresenta infatti il maggior ostacolo all'esercizio della “utile” giurisdizione; non consente di attuare piani di smaltimento degli arretrati, né di predisporre e sviluppare adeguati e innovativi progetti e/o moduli organizzativi di medio termine e si traduce nel fallimento della Funzione, una sciagura per il Paese.

Solo una Giustizia Efficiente, infatti, può essere Autorevole e dare un vero contributo alla tanto invocata e da molti solo “predicata” Legalità, base di ogni Democrazia che voglia essere degna di tale nome.

Spero davvero che il Consiglio Superiore ed il Ministero della Giustizia, non mancheranno di profondere energie, impegno e convinto sostegno per assicurare a tutti i Magistrati del Distretto adeguata tutela e l'esercizio, quantomeno decoroso, delle loro funzioni a difesa dello Stato e della Legalità. La realizzazione in tempi di record della Aula Bunker e della Nuova Procura sono, per ora, due “miracoli isolati” e già dimenticati, qui invece più che di miracoli si sente il bisogno di un concreto quotidiano percorso di attenzione, virtuoso e costante; confido insomma che l'attenzione dello Stato non resti fatto eccezionale, ma prosegua, con gli altri indispensabili interventi più volte segnalati, così dimostrando a tutti i Calabresi onesti e alla Nazione che in un territorio difficile, problematico e complesso quale è la Calabria lo Stato c'è, agisce, si impegna e garantisce il quotidiano rispetto delle regole.

Non serve esultare per un singolo risultato: una singola struttura realizzata, la assoluzione di un innocente, la cattura di un pericoloso latitante oppure la condanna di un pericoloso omicida; questo non risolve il problema. Qui occorre che la Giustizia funzioni bene, ogni giorno, senza clamore, ma con efficienza, concretezza, equilibrio ed umanità.

Sono convinto che quando vi è rettitudine, sinergia, comunione di intenti e superiori interessi condivisi, le Istituzioni funzionano. Consentitemi, dunque, Rappresentanti Istituzionali oggi qui presenti di sperare che possa proseguire il cammino purtroppo lentamente iniziato e spesso interrotto, in modo da potere a

breve rivendicare l'orgoglio di appartenere ad uno Stato che ha dimostrato di essere efficiente e presente in questa complicata Terra di Calabria, con l'auspicio – dopo due anni di vana attesa alle stesse richieste che oggi ho replicato - di non restare a strillare disperato, avendo sperato troppo. Ciò che chiediamo è possibile, realizzabile e necessario, non dimenticatelo.

Senza Giustizia non vi è Democrazia, non vi è Libertà, non vi è Speranza; consentiteci di applicare la Legge e di amministrare la Giustizia.

Grazie a tutti Voi per l'attenzione.

A questo punto chiedo al Presidente della Corte di Appello di dichiarare aperto l'anno giudiziario dell'anno 2024 nel Distretto Giudiziario di Catanzaro.


Il Procuratore Generale
Giuseppe Lucantonio

Redatto con la collaborazione dell'Avvocato Generale.